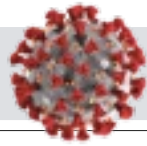


Primo piano | L'emergenza sanitaria



IL BILANCIO

In una settimana i nuovi ricoveri sono calati del 90%
Ancora giù gli accessi alle terapie intensive (ieri -2%)
Lo pneumologo Richeldi: «L'allarme però resta»

Contagi, crescita limitata al 2,8% «La tendenza è confortante»

ROMA I ricoveri in terapia intensiva continuano a diminuire, come il numero dei nuovi contagi e la percentuale di crescita dell'infezione, che è scesa al 2,8%. Risale purtroppo il numero dei deceduti, ieri la Protezione civile ne ha contati 636, il giorno prima erano stati 525 ma tutti gli altri indicatori sono in diminuzione.

«Dal 30 marzo al 6 aprile — ha spiegato Luca Richeldi, pneumologo del Gemelli — i nuovi ricoveri sono stati il 90 per cento in meno. Questi dati

sono confortanti ma l'allarme resta. Voglio dire che i numeri confortano sulle misure restrittive ma non ci dicono ancora quando sarà possibile allentare la stretta».

I positivi attuali sono 93.187, con un incremento di 1.941. Soltanto dieci giorni fa era superiore ai 4 mila. I ricoverati con sintomi sono 28.976; 3.898 (79 in meno rispetto a domenica, -2%) sono in terapia intensiva, 60.313 in isolamento.

Se la riapertura graduale sarà accompagnata dall'obli-

La parola

TAMPONI

Il tampone faringeo è un test che permette di analizzare la mucosa della faringe al fine di individuare eventuali batteri come il coronavirus. Viene prescritto a pazienti sintomatici

go delle mascherine per tutti non è ancora possibile saperlo. Tuttavia, Richeldi ha spiegato che l'«uso universale delle mascherine, ovvero per tutti e sempre, anche a casa», non è necessario sempre.

«Certamente sì per chi non può mantenere la distanza, sì negli ospedali e in alcuni luoghi di lavoro, sì per le persone anziane e malate, ma non necessariamente per tutti, ogni giorno. Anche perché — insiste Richeldi — la mascherina può farci abbassare la guardia, farci dimenticare di ri-

spettare il metro di distanza o di lavarci le mani. Da sola la mascherina non ci rende invincibili, non è una corazza che ci difende da tutto».

La produzione di questi dispositivi comunque sta aumentando e ieri la Protezione civile è riuscita a distribuire i primi 620 mila pezzi (Ffp2) ai medici di base, come prima tranche del milione promesso. Qualche giorno fa per errore era stato consegnato all'Ordine dei medici un carico di mascherine non idonee.

Anche in Lombardia il

trend è confortante ma non bisogna cedere sul rigore: ieri sono sì diminuiti i ricoveri in ospedale (95 in meno rispetto a domenica, in tutto 11.914) ma sono aumentati di 26 i pazienti in terapia intensiva. I dimessi e in isolamento domiciliare sono 29.075. «Non dobbiamo però abbassare la guardia — dice l'assessore regionale alla Sanità Giulio Galera —. Prepariamoci ad una Pasqua diversa, godiamoci la famiglia».

Mariolina Iossa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I CASI IN ITALIA

LEGENDA
● Positivi
● Guariti
● Deceduti

IL BILANCIO IN ITALIA

132.547
i casi totali finora

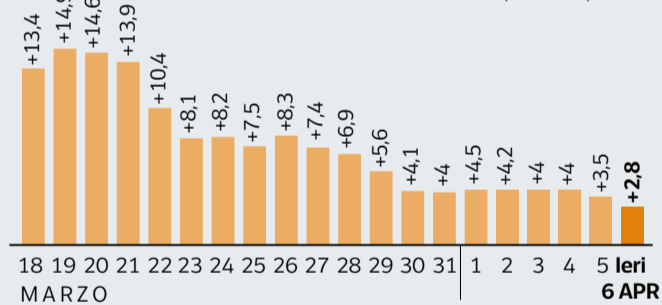
93.187
Positivi attualmente

22.837
Guariti

16.523
Deceduti

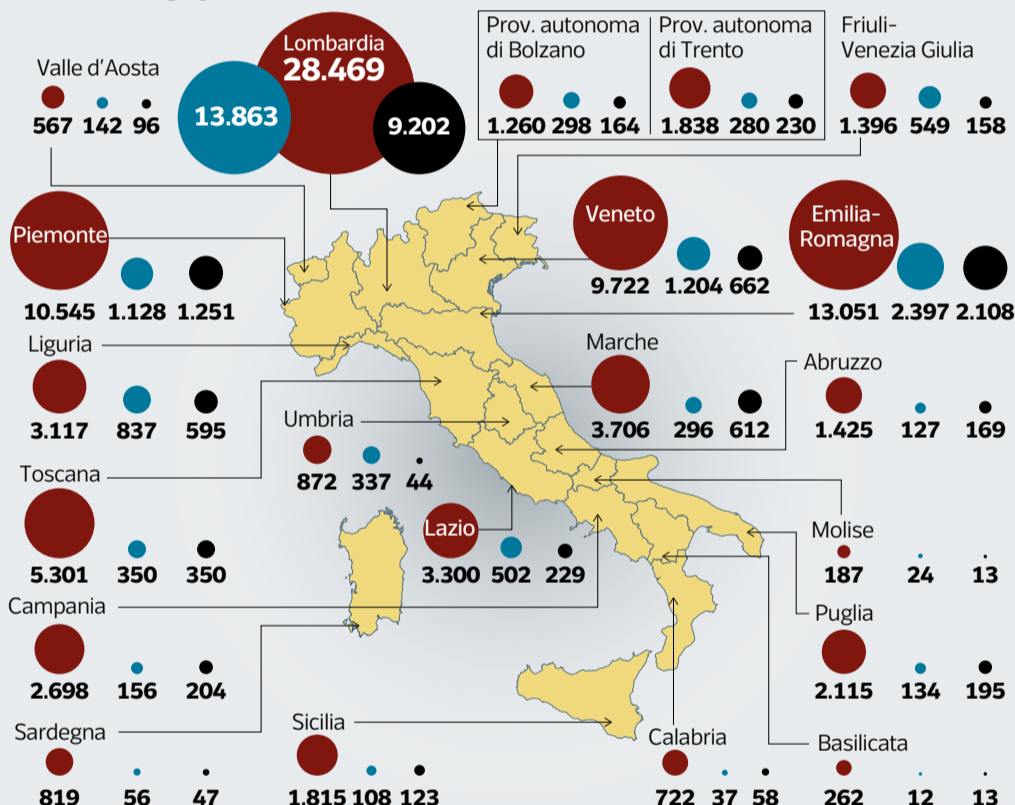
L'INCREMENTO NAZIONALE DEI NUOVI CONTAGI

(dati in %)



Fonte: dati Protezione civile alle 18 di ieri

NELLE REGIONI



NEL MONDO

TOTALI **1.309.439**
● Positivi **963.255**
● Guariti **273.546**
● Deceduti **72.638**



USA	347.003
Spagna	135.032
ITALIA	132.547
Germania	101.178
Francia	93.785
Cina	82.665
Iran	60.500
Regno Unito	52.260
Turchia	27.069
Svizzera	21.652
Belgio	20.814

Fonte: Johns Hopkins Csse (dati di ieri alle 19:40)

L'intervista

di **Margherita De Bac**

Chi è



● Daniele del Re, docente di Fisica all'università La Sapienza di Roma, si dedica da tempo alla fisica delle particelle elementari. È anche un ricercatore associato al Cern

ROMA «Il reale andamento dell'epidemia potrebbe essere diverso da quello mostrato dalla Protezione civile. Il picco potrebbe essere avvenuto in anticipo rispetto a quello ufficiale». Sono le conclusioni di Daniele del Re, docente di Fisica all'università La Sapienza, in uno studio firmato assieme a Paolo Meridiani, ricercatore dell'istituto nazionale di fisica nucleare, pubblicato sul blog scientifico online *Medium.com* (<https://tinyurl.com/vkejld8>). Ambedue hanno fatto parte del team ristretto che ha analizzato i dati del Large Hadron Collider sul Bosone di Higgs, l'ultima particella elementare del Modello Standard scoperta nel 2012.

Perché due fisici delle par-

«Io, fisico delle particelle ho incrociato tutti i dati: il picco è arrivato prima»

Del Re: c'è un ritardo nelle cifre della Protezione civile

ticelle si mettono a studiare i dati di un'epidemia?

«Tutto nasce dalla nostra curiosità scientifica di capire la fase delicata del contagio. L'approccio con cui conduciamo le ricerche delle particelle in fisica richiede competenze di statistica che possono essere applicate agli studi demografici. Contiamo le particelle elementari, il metodo è simile. Abbiamo solo fatto una constatazione e tirato le somme».

Da cosa siete partiti?

«Ci ha colpiti il fatto che le fonti ufficiali continuassero a ritenere il rallentamento del contagio inferiore alle attese. Avevamo curiosità di capire quali potessero essere le cause del lento calo. Siamo allora andati a vedere i dati Istat sul-

L'appello del Papa

Francesco: rischio calamità nelle carceri

Il Papa ieri è tornato a chiedere di evitare la «calamità» che potrebbe abbattersi, con la diffusione del virus, nelle carceri sovraffollate. E i detenuti saranno anche protagonisti della Via Crucis di venerdì: il Papa ha affidato alla comunità del carcere Due Palazzi di Padova i testi che guideranno la preghiera.

la mortalità da inizio anno 2020 fino al 21 marzo, quelli fino ad oggi disponibili, riguardanti 1084 comuni, molti dei quali al Nord, pari al 20% della popolazione italiana. Le morti giornaliere sono state confrontate con gli anni precedenti. Dalle tabelle emerge un eccesso di decessi da ascrivere al Covid-19».

Quali conclusioni?

«La curva tracciata in base ai dati Istat mostra una discrepanza rispetto a quella della Protezione civile. Si impenna prima e questo andamento è particolarmente sensibile nelle settimane di marzo, finché è stato possibile analizzarlo. La previsione è che più avanti si va, più le due curve cominceranno ad avvicinarsi in quanto nel frattempo i dati



Soprattutto nella prima fase della epidemia il numero dei decessi per Covid è stato sotto-stimato Poi i bollettini sono diventati più puntuali facendo più tamponi

della Protezione civile saranno diventati più puntuali. Dopo un iniziale ritardo, i decessi ufficiali sembrano crescere in maniera più rapida a causa di un aumento dei tamponi per le diagnosi. Almeno in una prima fase dell'epidemia il numero delle vittime del Covid 19 sembra notevolmente sottostimato, da 2 a 10 volte a seconda delle Regioni».

Quanto crede possa essere anticipato il picco?

«Ancora non si può stimare, bisognerebbe analizzare i dati completi. Si presume sia arrivato in anticipo. C'è un messaggio positivo in questo studio. Così come il contagio va retrodatato, lo stesso potrebbe valere per il rallentamento dell'epidemia. Magari siamo messi meglio di quanto crediamo. Il tema del rilascio graduale del lockdown è cruciale e le informazioni potrebbero essere interessanti».

E il messaggio negativo?

«Tanti decessi non sono stati monitorati. A Genova, città di cui abbiamo i dati sull'eccesso della mortalità estratti dal sistema di sorveglianza SiSMG, le morti supererebbero di 7-8 volte quelle comunicate ufficialmente».

mdebac@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA